

Sahara marathon

di **Cristina Monetti**

Si è svolta lunedì 23 febbraio la 9a Sahara Marathon nelle colline di sabbia del deserto algerino presso i campi profughi Saharawi. E' una competizione che è soprattutto un gesto di amicizia per il popolo e la gioventù saharouis, quando lo sport diventa uno strumento importante per la sensibilizzazione internazionale per la causa Saharawi per una presa di coscienza sulla situazione che vive il popolo del Sahara Occidentale verso l'indipendenza. E la solidarietà concreta quest'anno si è tradotta nella costruzione di un centro ricreativo sportivo del campo profughi Dakhla.

Record di iscritti - 500 partecipanti da 27 paesi (tra cui diversi italiani). Nei giorni precedenti la gara hanno fatto incontri e celebrazioni coi rifugiati alloggiando nelle loro tende, entrando in contatto con la loro cultura e condividendo le difficoltà pratiche del deserto.

MARTIN FIZ - Il trionfo è andato all'algerino Zeyani Abderrazagh (2h46'13"). Ma il protagonista è stato il doppio campione del mondo Martin Fiz (Spagna) che ha corso per appoggiare la causa Saharawi. Nonostante un problema muscolare annunciato i giorni precedenti è stato in testa per i primi 15 Km; in seguito i dolori gli hanno impedito quasi di camminare ma con tutta la sua dignità ha concluso al nono posto



dichiarando: "In qualunque altra corsa mi sarei ritirato immediatamente, ma qui non potevo farlo. Sono venuto a correre per il popolo Saharawi e per la sua causa e non potevo abbandonarli. Qualunque dolore è minimo davanti alla sofferenza di tutto un popolo". La spagnola Arbozu Maitane Chueca si è aggiudicata la maratona femminile davanti alla canadese Tracy Uqhart.

Ha partecipato anche un gruppo di atleti del Comitato Italiano Paraolimpico festeggiati dalle autorità locali (presente alla premiazione anche il presidente della Repubblica Araba Democratica di Saharawi, Abdelaziz).